

Il prof. Marco Benazzo, direttore di Otorinolaringoiatria al S. Matteo: "Chi li avverte ci contatti"

"Perdita di gusto e olfatto sono possibili sintomi del Covid-19"

DI ALESSANDRO REPOSSI

Si chiamano anosmia e ageusia. Sono, rispettivamente, la perdita totale della capacità di sentire gli odori e l'insensibilità ai sapori. Due sintomi, ormai riconosciuti, che in molti casi segnalano la presenza del Coronavirus. Numerosi pazienti hanno raccontato di aver perso l'olfatto e il gusto durante la malattia. Una scomparsa che per qualcuno è durata pochi giorni, per altri si è protratta per settimane. Una condizione fastidiosa che, fortunatamente, scompare una volta che si è guariti. Ma la comparsa di questi sintomi in persone che non presentano altre manifestazioni patologiche (febbre, dolori articolari, tosse secca, sino ai casi più gravi di insufficienza respiratoria), non è un segnale da trascurare: potrebbe trattarsi di soggetti asintomatici, portatori del virus e quindi potenzialmente contagiosi per altri.

Ecco perché all'Otorinolaringoiatria del San Matteo di Pavia, diretta del professor Marco Benazzo (che è anche preside di Medicina all'Università), è stato avviato uno studio di grande importanza che può contribuire anche alla fondamentale opera di contenimento della diffusione del virus. "Normalmente l'anosmia – spiega il professor Marco Benazzo – comporta una perdita completa dell'olfatto; una variante è l'iposmia, che porta a una diminuita capacità di percepire

gli odori. I pazienti che di-

ventano anosmici, come conseguenza di una patologia o di un'infezione virale particolarmente acuta, rischiano poi di esserlo per sempre. Fortunatamente le persone che hanno contratto il Covid-19 sono riuscite, una volta guarite, a recuperare la capacità di percepire gli odori; e lo stesso avviene anche per l'ageusia". Olfatto e gusto sono due sensi di derivazione nervosa. "In presenza di una patologia del naso, partendo da un banale raffreddore per arrivare a una sinusite o alla comparsa di un polipo, può verificarsi la perdita di percezione degli odori. Adesso stiamo cercando di capire perché l'anosmia compare con il Coronavirus, così come l'ageusia". In Cina, da dove è partita l'epidemia, non si è data particolare importanza a questi sintomi: "La ragione è semplice. I cinesi hanno un naso che presenta una conformazione diversa da quello della popolazioni di

altre aree del mondo. Di conseguenza non si sono occupati di queste conseguenze della malattia, preferendo concentrare le loro ricerche su altri aspetti". A Pavia invece si stanno studiando a fondo le ragioni della perdita di gusto e olfatto nei pazienti Covid-19. I medici dell'Otorinolaringoiatria del San Matteo, in collaborazione con i colleghi del Mondino, hanno avviato un protocollo di studio. "Già ancora prima dell'inizio dell'epidemia si erano presentate persone

in ospedale, spiegandoci di accusare questi sintomi. La ricerca che stiamo conducendo vuole chiarire anche un altro aspetto fondamentale: se cioè il virus raggiunge il cervello passando attraverso il bulbo olfattivo". Da poco più di un mese gli esperti del Policlinico e del Mondino stanno raccogliendo dati per uno studio che potrebbe svelare altri aspetti importanti sul Coronavirus. Sono oltre 120 le persone che si sono recate al San Matteo dopo aver segnalato sintomi di anosmia e ageusia: sono state sottoposte a tampone e anche al prelievo di sangue per verificare l'eventuale presenza di anticorpi in grado di combattere il Covid-19. In alcuni casi sono stati identificati soggetti positivi asintomatici, che da quel momento sono andati in isolamento. "Quando la sensazione di perdita di olfatto e gusto è molto forte, gli anticorpi non sono presenti. Non appena i sintomi spariscono, ecco che gli anticorpi tornano a manifestarsi". Il professor Marco Benazzo rivolge un invito a tutti coloro che in questo momento avvertono i sintomi dell'anosmia e dell'ageusia: "Non aspettate: scrivete subito alla mail anosmiapavia@gmail.com e sarete contattati telefonicamente per rispondere a un



Peso:38%

questionario e anche per
fissare i controlli da svol-
gere in ospedale”.



Il prof. Marco Benazzo



Peso:38%